

A ottobre i bandi per assumere i precari Covid

Avanza il piano della Regione Emilia-Romagna per stabilizzare il personale sanitario e sociosanitario, sia del comparto che della dirigenza: a inizio ottobre in tutte le aziende sanitarie regionali usciranno i bandi che interesseranno potenzialmente migliaia di lavoratori e lavoratrici. Dopo l'intesa raggiunta lo scorso aprile, il confronto tra Regione e sindacati confederali (Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl) è andato avanti, con un ulteriore incontro martedì, alla presenza dell'assessore alla salute Raffaele Donini e del direttore generale Luca Baldino. I bandi riguarderanno, come

prevedono le indicazioni nazionali, il personale sanitario e sociosanitario che sia stato assunto a tempo determinato con almeno 18 mesi di servizio, anche non continuativi, maturato al 30 giugno 2022 alle dipendenze di un ente del Servizio sanitario nazionale, e che abbia prestato tale servizio per almeno sei mesi nel periodo della pandemia, quindi tra il 31 gennaio 2020 e il 30 giugno 2022. Non necessariamente, dunque, il servizio deve essere stato prestato in Emilia-Romagna, motivo per cui il numero esatto di persone coinvolte potrà essere stabilito solo ad apertura dei bandi. In

Emilia-Romagna, ricorda la Regione, da inizio pandemia sono stati assunti a tempo indeterminato oltre 17.300 lavoratori, di cui quasi 2.400 medici e poco meno di 7.200 infermieri, con una percentuale di turnover per il personale a tempo indeterminato che ha raggiunto il 148%. Nel 2022 le assunzioni a tempo indeterminato sono già 2.300, con un turnover che raggiunge il 104%. «Siamo impegnati da anni, e ancor più da inizio pandemia, a stabilizzare, assumere e assicurare il turnover del personale sanitario — sottolinea Donini — e per noi parlano i fatti e i numeri: considerando le

assunzioni a tempo determinato e indeterminato, a partire dall'emergenza Covid la sanità regionale può contare su quasi 6.000 persone in più tra medici, infermieri, oss, amministrativi, dirigenti sanitari e altri operatori. Già adesso abbiamo una percentuale del personale a tempo determinato del 5%, tra le più basse in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA